



Basilica Minore di Sant'Agnese

Via B. Zancarini, 6

Edificata sui resti di un antico oratorio del 9° sec. dedicato a S. Fede, la Basilica è al centro di un progetto di ricostruzione voluto da Francesco e Guido Visconti nel 15° sec. I lavori iniziano, però, solo nel 1645, sotto la direzione dell'Architetto

Carlo Buzio e seguendo i disegni di Francesco Maria Richini. L'interno è a navata unica. Fra le opere presenti si segnala una pala seicentesca attribuita a Carlo Cane oggi sita dietro l'altare, raffigurante "Il Martirio di Sant'Agnese". Le cappelle laterali avevano tutte patronato dei diversi rami della famiglia Visconti. Il campanile iniziato nel 1697 risulta ancora oggi incompiuto in quanto mancante della cuspide terminale. Con breve apostolico di Papa Giovanni Paolo II nel 2004 la chiesa ha ricevuto l'onorificenza di Basilica Minore.



Santi Maria Maddalena e Giovanni Battista

Maddalena - Via al Ticino, 8

La chiesa di Santa Maria Maddalena fu costruita tra il 1929 e il 1933 in stile neoromanico e istituita ufficialmente come Parrocchia con decreto del Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano,

il 25 febbraio 1933. La facciata a salienti è delimitata da alte paraste angolari ed è decorata al centro da una grande trifora a vetrate istoriate. L'interno è impreziosito da affreschi realizzati nella prima metà del 20° secolo: presso l'abside si trova la figura del Cristo Redentore in trono, mentre lungo le navate si trovano figure di santi, tra i quali spiccano Sant'Agnese, Santa Margherita. Nella controfacciata si trovano la Maddalena ai piedi di Cristo risorto, San Carlo e Sant'Ambrogio, patroni della diocesi milanese.



Santa Margherita di Antiochia

Casa Nuove - Via della Chiesa

Costruita nella seconda metà del Settecento e inaugurata nel 1786 dal Cardinale Filippo Visconti, al suo interno troviamo arredi sacri provenienti da una Chiesa conventuale demolita. Sono opera di Antonio Brusatori gli affreschi delle

pareti e della volta di inizio Novecento. Sulla volta sono presenti sei medaglioni raffiguranti i Santi Andrea e Antonio, Agata e Apollonia, Luigi Gonzaga e Carlo Borromeo. Dietro il fonte battesimale è raffigurato "Il Battesimo di Gesù", nelle nicchie le statue del Sacro Cuore, di San Giuseppe e di Santa Margherita. Provengono da una cappellina distrutta dai Francesi dopo la battaglia di Tornavento (1636) il bassorilievo della Vergine col Bambino e San Giorgio e il drago, nel presbiterio i dipinti "Santa Margherita d'Antiochia" e "Assunzione della Vergine".



San Sebastiano

Coarezza - Piazza San Sebastiano

Già esistente nel 13° secolo come oratorio con dedica a San Fabiano, la chiesa parrocchiale di Coarezza viene costruita nel Cinquecento, ampliata nel 1774, nuovamente modificata tra il 1925 e il 1927 e consacrata nel 1934 a

San Sebastiano. La chiesa presenta oggi un'ampia pianta a croce latina, con tre navate, coro e abside semicircolare con copertura con volta a botte e cupola centrale. Recenti lavori di ristrutturazione hanno ampliato l'ingresso con una scalinata che introduce alla facciata, con balausta e cuspidi. Belli e luminosi gli interni, con lesene corinzie e arcate in finto marmo rosa. Tra i numerosi affreschi ricordiamo la "Gloria di San Sebastiano con San Fabiano" nella cupola, "gli Evangelisti" nei pennacchi e diversi motivi in trompe l'œil nella volta a botte.



San Bernardino

Via Briante 58

La Chiesa fu edificata a partire dal 1523 incorporando una cappelletta preesistente dedicata alla Madonna, protettrice delle campagne, mentre il coro fu aggiunto solo nel 1640. All'interno sono conservate le pale d'altare ritraenti

"La Madonna con il bambino Gesù e San Bernardino da Siena" (1626-1633) realizzata dal Fiammenghino e "San Coronato in contemplazione della Vergine Maria", sul cui sfondo si intravede il borgo di Somma Lombardo. Nel 1981, durante lavori di restauro, è emerso l'affresco ritraente San Bernardino sul pilastro destro dell'arco trionfale del presbiterio, opera del pittore Molina eseguita nel 1698. Nel 2021 è stato eseguito il restauro conservativo del soffitto ligneo.



Santuario della Misericordia

Maddalena - Via al Ticino, 8

Restaurato nel 1626, per volere di Antonio Visconti, l'edificio risale ad un secolo prima, voluto dall'antenato, omonimo, Antonio Visconti (ca. 1460-1527), e dedicato a Santa Maria Maddalena, forse in omaggio alla moglie Maddalena

Trivulzio. Entro la loro cerchia si colloca l'anonimo autore delle figure di santi, Cristoforo e Antonio, e del fregio, a carattere profano e celebrativo, presenti all'interno (sec. 15°, primi decenni). Fino agli inizi del 20° secolo fu oratorio, di patronato della famiglia Visconti di Modrone, a servizio dei residenti della Cassina Maddalena e poi della colonia legata agli stabilimenti insediatisi lungo il Ticino. Nel 1933, con la costruzione della nuova chiesa di Cristo Re e la creazione della parrocchia, è stato riconsacrato Santuario della Misericordia.



San Rocco

Coarezza - Via S. Rocco, 2

La costruzione, che risalirebbe al 1535, fu probabilmente utilizzata come lazaretto durante la peste. Nell'abside è visibile un affresco risalente al 16° secolo, rappresentante la "Madonna in adorazione che regge Gesù sulle proprie

ginocchia e ai lati le figure di San Rocco e San Cristoforo". Gli affreschi del catino absidale rappresentano i dottori della Chiesa: Ambrogio, Agostino, Gerolamo e Gregorio. Sulle pareti laterali della navata sono presenti opere moderne realizzate da alcuni parrochiani sotto la guida del prof. Eduard Sanfurgo Lira, insegnante di arte muralistica.



Santo Stefano

Mezzana - Piazza Santo Stefano, 2

Le prime testimonianze circa la presenza di un edificio religioso risalgono al 1200, ma è attorno al 1450 che i Visconti fanno aggiungere alla chiesetta preesistente la prepositurale e la canonica. L'interno della chiesa è ricco di gioielli d'arte. Sono

presenti due affreschi ai lati dell'altare maggiore raffiguranti scene di vita di Santo Stefano martire. Sulla parete destra della navata sono presenti due pale d'altare attribuite alla mano di Bartolomeo Suardi, detto il Bramantino e ritraenti "La Pentecoste" e "La deposizione di Cristo" del 16° secolo, recentemente restaurate. Vi era, inoltre, presente un trittico attribuito al pittore leonardesco Marco D'Oggiono, oggi conservato al Museo Diocesano di Milano.

Illustrazioni e artwork: Andrea Franzosi - franzoom.net

Progetto finanziato dal Ministero dell'Interno, fondo a sostegno delle piccole e medie città d'arte e dei borghi particolarmente colpiti dalla diminuzione dei flussi turistici dovuta all'epidemia di COVID-19



Somma Bellezza

mappa illustrata del territorio



Inquadra il QR CODE per approfondimenti sui punti d'interesse culturale e turistico di Somma Lombardo



Santuario San Carlo al Lazzaretto

Lazzaretto - Viale del Santuario, 37

La chiesa fu costruita su un preesistente capanno edificato dai Visconti e usato come ricovero per gli appestati durante l'epidemia del 1630 (da qui il termine "Lazzaretto"). Nel 1734 venne aperta al culto, dedicandola alla Vergine

Addolorata e alla carità di San Carlo Borromeo. Nel pronao d'ingresso è presente una serie di affreschi del 17° secolo dedicati al tema della morte, mentre all'interno sono stati dipinti alcuni episodi mariani di rilievo artistico. Nel 1938 il prevosto Mons. Marco Sessa fece realizzare il viale di accesso al Santuario con quattordici stazioni della Via Crucis affrescate dal Rossini di Samarate.



Santuario della Madonna della Ghianda

Mezzana - Via Madonna della Ghianda

In seguito all'apparizione della Vergine Maria a una pastorella sordomuta su una quercia nel 1288, fu costruita una piccola cappella di campagna sul luogo dove poi fu edificata una chiesa, progettata

da Pellegrino Tibaldi su indicazione di San Carlo Borromeo, nel 1570. Nell'abside si trova il capolavoro attribuito al pittore tardogotico Michelino da Besozzo (XV secolo), già parte decorativa dell'antica cappella, l'affresco raffigurante "L'albero genealogico di Cristo". Sulla volta sono presenti affreschi a tema mariano, mentre nel presbiterio si trovano due opere di Primo Busnelli (XX secolo): "L'apparizione di Maria alla pastorella" e "La presentazione del progetto del Santuario a San Carlo Borromeo".



San Rocco

via Giuseppe Giusti

La Chiesa fu costruita su insistenza della popolazione a partire dal 1576 dove sorgeva una cappelletta di campagna già dedicata a San Rocco, del 1529, eretta come voto al santo per lo scampato pericolo della peste. Il progetto è

attribuibile all'Architetto Pellegrino Tibaldi, artefice anche di altri edifici religiosi del territorio. Durante la peste del 1630 fu adibita a lazaretto; successivamente il cantiere fu distrutto dall'esercito Franco-Savoardo e la costruzione ultimata nel Settecento. All'interno due opere pregevoli: una "Crocefissione" di scuola caravaggesca nella zona absidale e un affresco di epoca rinascimentale, strappato e spostato lateralmente nel 1965 raffigurante "Madonna col Bambino e ai lati i due Santi Rocco e Sebastiano".



San Vito

via Goffredo Mameli, 144

Costruita per volere di Battista Visconti, dove già dal 1280 sorgeva una cappella dedicata a San Vito, nel corso degli anni fu soggetta ad alcuni ampliamenti e fu terminata nel 1650. L'interno è arricchito da affreschi e preziose opere d'arte, quali

il Trittico del Bevilacqua (1498-1502), commissionato dallo stesso Battista Visconti, che rappresenta i martiri Modesto, Crescenza e Vito in contemplazione della Beata Vergine. Il Trittico, spostato presso la Basilica di Sant'Agnese in periodo bellico, è stato riposizionato nella sede originale absidale nel 2019. A seguito di restauro sono stati riportati alla luce una serie di affreschi sull'arco d'ingresso del presbiterio, ritraenti Sante e Santi.



LE FRAZIONI



1
Castello Visconti di San Vito
Edificato nel 13° secolo come rocca difensiva, dal 1448, dopo la proclamazione della Repubblica Ambrosiana e l'insediamento di Francesco e Guido Visconti, il Castello inizia un'ampia trasformazione lungo tutto il Cinquecento. Imperdibili il ciclo di affreschi di scuola tardo manierista, la collezione di piatti da barba del Marchese Carlo Ermete Visconti e la prestigiosa raccolta di urne e reperti della civiltà di Golasecca (9° - 4° secolo A.C.). Degne di nota sono le sale dedicate Papa Gregorio XIV, Niccolò Sfondrati nato in Castello nel 1535, e Gabrio Casati, insigne figura del Risorgimento italiano.



2 Santuario San Carlo al Lazzaretto



8 Basilica Minore di Sant'Agnese



5 Santo Stefano



13

Diga del Panperduto
Gioiello d'idraulica industriale inaugurato nel 1884, la Diga del Panperduto rappresenta un grande patrimonio culturale, storico, ambientale del territorio. Il sito è stato riqualificato negli ultimi anni dal Consorzio Est Ticino Villorese per offrire numerosi servizi turistici. Il Panperduto è un museo a cielo aperto e visitarlo è un'esperienza unica! Il Museo delle Acque Italo Svizzere si integra perfettamente con l'ambiente e il territorio circostante. A fianco del museo sorge il "Giardino dei Giochi d'acqua", uno spazio gioco per comprendere e sperimentare il movimento e la potenza dell'acqua.



10 San Bernardino



11 Murale *Le Tre Grazie di Refreshink*



9 San Rocco



7 Murale *Gli Animali della Foresta di Refreshink*



3 Murale *La Carità di Ravo Mattoni*



4 Santuario della Madonna della Ghianda



15 San Rocco, Coarezza



16 Santuario della Misericordia, Maddalena



18 Santa Margherita di Antiochia, Case Nuove



17 Santi Maria Maddalena e Giovanni Battista, Maddalena



12 Murale *L'Angelo di Ravo Mattoni*



20
Piramide Geodetica
Camminando nella brughiera sommesa ci si può imbattere in una strana costruzione: un cubo sovrastato da una piramide in granito di Baveno. La costruzione è l'unica rimasta (di 3 esistenti), erette da un gruppo di astronomi dell'Osservatorio di Brera per le prime misurazioni cartografiche della regione lombarda a partire dal 1788 durante il regno di Giuseppe II. La piramide di Somma costruita nel 1833 segnalava il punto più settentrionale di una linea che congiungeva Somma Lombardo a Nosate (punto meridionale) passando per Ferno.

Quartiere Lazzaretto

Quartiere San Bernardino

Quartiere Castello

Quartiere Mezzana

Quartiere San Rocco

SOMMA LOMBARDO



SOMMA LOMBARDO



Coarezza

Maddalena

Case Nuove



19
Volandia Parco Museo del Volo
Situato negli spazi dell'ex Caproni (azienda aeronautica), Volandia è il più grande "Parco e Museo del Volo" in Italia con spazi all'aperto ed al coperto. Il museo è diviso in sette aree: le forme del volo, l'ala fissa, l'ala rotante, il padiglione spazio, i droni, gli aeromodelli e l'area bimbi. Racconta l'epopea aeronautica in tutte le sue forme, dai voli pionieristici dei primi del 900 all'avveniristico convertiplano, dalle mongolfiere alla conquista dello spazio lungo un percorso espositivo di oltre 2 km.

